

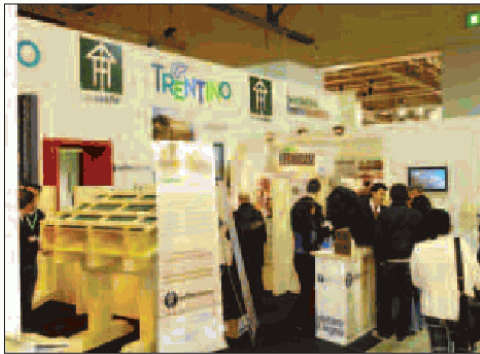


Verso il Piano strategico del legno. Un patto sociale per valorizzare la filiera

«**A**vremo a breve un Piano strategico del legno, in grado di valorizzare l'intera filiera superando le attuali criticità». Guarda avanti Romano Masè, dirigente del Dipartimento risorse forestali e montane della Provincia autonoma di Trento, nella sua veste di coordinatore della Cabina di regia. Guarda avanti e rilancia: «Il tema dell'abitare in legno - spiega Masè - può darci la possibilità di fare rete, mettendo in connessione i diversi soggetti e i diversi piani della filiera, dal bosco al prodotto finito. Con l'obiettivo di arrivare ad un sistema integrato capace di favorire un vero e proprio patto sociale per il legno, che partendo dalla dimensione economica riesca a valorizzare anche quella ambientale e sociale».

Il "Piano strategico" arriverà nei primi mesi dell'anno nuovo, a meno di venti mesi dalla costituzione della Cabina di regia della filiera foresta-legno-energia. Nel mezzo un'attività intensa - fatta di incontri, confronti anche a livello internazionale, approfondimenti, visite sul campo - che nel settembre 2009 ha portato all'adozione del Piano d'azione di legislatura e due mesi dopo, nel novembre 2009, all'attivazione dei gruppi di lavoro. Primi interessanti risultati con l'approvazione, nel giugno scorso, del "Documento preliminare per la valorizzazione della filiera foresta-legno-energia", una sorta di prova generale per il Piano strategico.

Sette i Gruppi di lavoro attivati su tematiche specifiche, ai quali in questi mesi hanno partecipato tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati al tema del legno con l'obiettivo di dare concretezza e tempistica certa al progetto di trasformazione della filiera del legno trentino in un sistema di qualità in grado di competere a livello nazionale ed europeo. Ma ecco, nel dettaglio, gli obiettivi focalizzati dai singoli Gruppi: **Patto per il legno**
L'intento è quello di arrivare alla



Chi "siede" in Cabina

La Cabina di regia della Filiera foresta-legno-energia è coordinata dalla Provincia autonoma di Trento anche attraverso un Nucleo di coordinamento composto Trentino Sviluppo e Camera di Commercio. Nella "Cabina" sono poi rappresentati i seguenti soggetti: CNR-Ivalsa, Università degli studi di Trento, Fondazione Edmund Mach, Confindustria Trento, Associazione artigiani e piccole imprese, Itea, Consiglio delle autonomie locali, Asuc, Ordine degli agronomi e forestali, organizzazioni sindacali (FAI CISL e FLAI CGIL), Associazione proprietari forestali pubblici, Associazione proprietari forestali privati, Magnifica Comunità di Fiemme, Regole Spinalè Manè.

Prevista dalla legge provinciale n. 11 del 2007 (art. 65), la Cabina di regia è stata costituita dalla Giunta provinciale il 29 maggio 2009.

costituzione di una società consortile di secondo livello dei proprietari forestali in grado di massimizzare le potenzialità di vendita del legno locale.

Normativa e certificazione

Allo studio strumenti e misure a sostegno della selvicoltura di montagna, per la revisione del sistema degli incentivi, per la valorizzazione della filiera e la semplificazione delle procedure amministrative.

Assistenza tecnica

L'obiettivo principale è quello di sviluppare un programma pluriennale per l'assistenza e la consulenza tecnica a beneficio di imprese e proprietari forestali a partire dall'analisi del modello già sperimentato a favore del settore agricolo.

Formazione

Tra le novità alle quali si sta lavorando, l'istituzione di un percorso quinquennale che consenta il conseguimento di un diploma di perito del legno, come già avviene in ambito meccanico o informatico, nonché specifici percorsi di alta formazione anche attraverso la costituzione di un gruppo guida di coordinamento.

Piattaforma tecnologica

Le soluzioni previste mirano a consentire una migliore ricaduta del-

le attività di ricerca assicurando un raccordo forte tra Ricerca, Amministrazione e Imprese, la possibilità di disporre di collaudi e certificazioni in loco, un accorciamento della filiera al fine di massimizzare la resa economica, strumenti di innovazione e sviluppo in particolare nei settori emergenti dell'edilizia, energia, imballaggi e tecnologie ambientali.

Case Legno Trentino

L'obiettivo è quello di creare un marchio di qualità che caratterizzi le case di legno costruite dalle aziende trentine, capace di svolgere una funzione "ombrello" rispetto alle esperienze e alle modalità costruttive già in essere, fondato su un regolamento tecnico di certificazione degli edifici in grado di esaltarne le performance tecniche in fatto di antiscissività, resistenza al fuoco, qualità, risparmio energetico e sostenibilità ambientale.

Marketing

Si prevede di elaborare e realizzare un progetto generale di marketing orientato sulla qualità del processo e del prodotto, capace di favorire la connessione tra il territorio e di rafforzare i tre valori già riconosciuti al brand locale: sostenibilità, identità e affidabilità.

Dal boscaiolo al liutaio: identikit della filiera

E' lunga la filiera trentina del legno. Inizia dal bosco, dove lavorano 154 imprese di utilizzazione forestale che impiegano circa 350 addetti. Piccole imprese, prevalentemente artigiane, che tagliano ed allestiscono oltre il 74% del legname destinato al commercio utilizzato annualmente sul territorio provinciale. Materia prima che passa così alle aziende di prima trasformazione: se ne contano 215 in Trentino, tra segherie e carpenterie, di cui 15 di dimensioni industriali. Nella filiera seguono quindi le altre aziende di seconda lavorazione: tra falegnamerie, serramentisti, produzioni di imballaggi, arredi, case, strumenti musicali si contano quasi 830 imprese di cui 25 di dimensioni e fat-

turati importanti. Una quarantina di aziende, con 130 addetti, sono infine impegnate nell'attività di commercializzazione all'ingrosso. Nella filiera foresta- legno lavorano quindi 6.800 addetti, di cui 4.600 occupati in aziende che esercitano la loro attività esclusivamente in tale settore. Il comparto che ruota attorno al legno produce il 6% del Pil provinciale. Il settore dell'imballaggio, concentrato prevalentemente nella zona delle Valli di Ledro e Non, costituisce di fatto un vero e proprio distretto che interessa il 53% circa del legname lavorato in Trentino. Secondo settore è quello dell'edilizia (36% del legname lavorato), mentre mobili e falegnamer-

ia non superano il 6%. Tra le nicchie di mercato che meritano un particolare accenno c'è quella che si identifica nel legno di risonanza. Un prodotto molto raro, frutto di particolari condizioni pedoclimatiche, circoscritto a pochissime zone tra cui la Val di Fiemme ed in particolare la foresta di Paneveggio. Da questo legno, unico al mondo per le sue caratteristiche di sonorità, si ottengono ottime tavole armoniche per tutti gli strumenti musicali classici, dai pianoforti ai clavicembali. Produzioni contenute ma di grande valore anche per il artigiano artistico di qualità, con una quindicina di aziende che dipingono il legno, lo scolpiscono o realizzano mobili su misura.

